

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



editoriale

Gli auguri del Presidente Regionale 3

le pagine nazionali

Il Congresso Straordinario 4

di Antonio Zappi

Cronaca di un evento che resterà storico per l'Alatel ... 5

Accordo quadro tra Acli e Alatel 7

Importanti convenzioni di prodotti e servizi per l'Alatel..... 8

Rinnovati i vertici di ANLA per il triennio 2019/2021 9

La Nuova Normativa sulla Privacy..... 9

le pagine regionali

TURISMO

Per una domenica diversa una gita a Castel del Monte 10

AGENDA ALATEL PUGLIA

Le attività sociali del 2019 11

INCONTRI

Tutti insieme per il convivio regionale 12

Qualche foto, tanti piacevoli ricordi 13

LENTE D'INGRANDIMENTO

Labor informa..... 16

INIZIATIVE SOCIALI

Novembre: un giorno dedicato al ricordo dei Defunti
Accademia dei Cameristi: XX stagione concerti

La TIM in filatelia 18

Insieme a Melfi per la sagra della castagna

Nuove convenzioni per i Soci Alatel 19

RICORRENZE

Natale: una festa celebrata in tutto il mondo 20

RIFLESSIONI

L'orgoglio di appartenenza all'azienda SIP-TELECOM 21

RICORDI

I mestieri che non esistono più 22

PENSIERI E PAROLE

Lo sfaticato 24

LE POESIE DI NATALE

Natale de guera

Er Presepio

Natale..... 25

SORRISI

Tanto per ridere un po' 26

COME ERAVAMO

Due foto anni '70..... 27



In copertina:

Un'opera del collega
Giovanni Gaudiomonte

DIRETTORE EDITORIALE

Francesco Scagliola

DIRETTORE RESPONSABILE

Mimmo di Gregorio

CONSULENZA EDITORIALE

Ettore Staiano

IN SEGRETERIA

Armando Armenise – Franco Monterisi

GESTIONE SITO WEB

Adriano De Santis - Pasquale Cannone

HANNO COLLABORATO AL NUMERO

PER LE PAGINE NAZIONALI:

Fiorenzo Benzoni - Guglielmo Carretti - Amedeo

D'Ormea - Stefano Di Ruggiero - Salvatore Patané -

Roberto Sisani

Gianni Amadei e Pietro Zaccaria per le fotografie

PER LE PAGINE REGIONALI

Emanuele Battista - Gianni Cozza – Adriano De Santis

Pasquale Fedele - Enzo Ferrigni - Franco Guzzo -

Antonio Nardomarino - Mauro Panza - Giovanni Sibilia

Presidenti di Sezione

DISEGNI

Internet - Archivio Alatel Puglia - Bartolomeo Sciacovelli

FOTOGRAFIE

Adriano De Santis - Gian Paolo Galli - Domenico Paulillo

Archivio storico di Telecom Italia

PROGETTO GRAFICO KRIAL sas (MI)

IMPAGINAZIONE E STAMPA

ARTI GRAFICHE FAVIA srl - Modugno (BA)

CHIUSO IN TIPOGRAFIA

1 dicembre 2018

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Bari

Autorizzazione del Tribunale di Bari

n. 1262 del 12 febbraio 1996

SENIORES TELECOM PUGLIA

Via Camillo Rosalba 43 70124 BARI

(presso centrale TIM Poggiofranco)

PRESIDIO:

Dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12 - Telefono

080 508 2173

Numero verde 800.012.777

(in assenza di presidio funziona
la segreteria telefonica)

E-mail: alatel.pu@virgilio.it

Sito: www.alatel.it

CODICE IBAN BANCO POSTA

IT 52 – N076 – 010400000000 0739706

CODICE IBAN UNICREDIT

IT 52 N 0200804028 000004068226

ALATEL PUGLIA PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI - Vincenzo FERRIGNI -

TEL. 080 508 2173

CELL. 349 694 5082

E-mail: vincenzoferrigni@libero.it

BRINDISI - Rosario MONTANARO -

TEL. 0831 511 222

CELL. 333 760 5380

E-mail: crxomo@tin.it alatelbr@rosario49.it

FOGGIA - Pasqualino RIZZI

VIA FORTORE 4 SC A FOGGIA

Dal lunedì al giovedì orario

9,00 – 11,00

TEL/FAX 0881632 653

CELL. 338 772 5234

E-mail: Pasqualinorizzi@alice.it

LECCE - Antonio GRECO

VIALE ROMA, 18 LECCE

TEL. ABITAZIONE 0832 458028

CELL. 338 384 6999

E-mail: antonio.greco52alice.it

TARANTO - Giovanni CARAMIA

VIA U. GIORDANO,5

GROTTAGLIE (TA)

CELL. 331 602 8121

E-mail: giovanni.caramia@hotmail.it



Ing. Francesco Scagliola
Presidente Alatel Puglia

Come leggerete in altra parte del giornale, il dott. Zappi ha deciso di rassegnare le dimissioni da Presidente Nazionale della nostra Associazione.

Al dott. Zappi, di cui non dimenticheremo mai il costante e prezioso impegno profuso in tanti anni di Presidenza, gli auguri più sentiti sia dal punto di vista umano che da quello professionale.

Nello stesso tempo, al dott. Armaroli, designato come nuovo Presidente Nazionale, il più cordiale benvenuto, l'augurio di buon lavoro con l'assicurazione del nostro massimo impegno per il successo dell'Associazione.

Nel tempo di crisi e turbolenza che stiamo attraversando, il Natale deve essere l'occasione per riscoprire una festa, lontana da sprechi ed eccessi, ma ricca di valori autentici e di contatti umani, di testimonianze di amicizia e condivisione. Ed a me offre l'opportunità di augurare a Voi e alle Vostre Famiglie un periodo di serenità e di gioia.

Ma le festività natalizie rappresentano anche un importante momento di riflessione e di responsabilità.

Il tempo che ci avvicina al Santo Natale e al nuovo anno ci porta, infatti, a ripercorrere idealmente la memoria dei giorni passati: a volte lieti, a volte densi di difficoltà, ma sempre fervidi e operosi. E ci induce a riflettere su quanto abbiamo fatto, a ripensare alle nostre azioni, a ciò che abbiamo vissuto e, nel contempo, a condividere con altri la speranza per un futuro migliore.

Confidando che al più presto scocchi l'ora della politica della sobrietà e del rigore, spetta a noi cittadini aiutare i governanti a garantire davvero le tutele ai più poveri ed a lavorare per l'interesse generale della comunità. È quanto mai necessario che cittadini e istituzioni navighino sulla stessa barca, remando insieme verso tempi migliori.

Come Presidente della nostra Associazione, mi sento particolarmente vicino ai colleghi che vivono una condizione di disagio: a loro esprimo tutta la solidarietà, l'amicizia e l'impegno alla collaborazione, mia e di tutti gli associati. Il mio pensiero è rivolto a loro, in modo profondo e costante, alla ricerca di soluzioni concrete per superare questo momento difficile.

Il Natale ci invita idealmente a rinascere, a ricominciare. Costituisce un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire. Lo dobbiamo fare per noi stessi e per i giovani che iniziano, forse con qualche timore, ma certamente con entusiasmo, a muoversi in autonomia al di fuori della famiglia di origine.

Ed allora, desidero rivolgere un augurio particolare ai giovani, che sono la nostra speranza per il futuro. Preoccupiamoci dunque, noi adulti, di consegnare loro un mondo in cui non debbano essere sempre costretti ad una difficile partenza in salita.

Buon Natale ai bambini, che spesso rallegrano le case dei nonni e rappresentano la nostra più grande ricchezza, affinché abbiano occhi attenti e cuori aperti ad accogliere solo esempi positivi e costruttivi per il loro futuro.

E Buon Natale agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita.

Il futuro ha radici profonde. È il nostro motto!

Ing. Francesco Scagliola

SOCIE E SOCI CARISSIMI



Antonio Zappi
Presidente Nazionale
Alatel

Carissimi Soci, affidare questa volta il mio pensiero a questa pagina precipuamente dedicata costituisce una particolare e molto importante occasione per esprimere contemporaneamente sentimenti di diversa natura in un momento di estremo interesse anche per quanto concerne il mio impegno in ALATEL.

Ne approfitto innanzi tutto per esprimere entusiasmo e soddisfazione per la perfetta realizzazione del congresso straordinario del 17 ottobre scorso sia per il lavoro svolto da tutti gli amici che hanno consentito l'ottimo risultato – in modo particolare rinnovo il grazie al nostro Segretario Generale – sia per la partecipazione di tutti gli incaricati delle strutture associative nazionale e regionali. Il motivo principale della convocazione del Congresso risiedeva nella necessità di approvare il nuovo Statuto motivato e redatto in funzione del diverso aspetto assunto dall'Associazione in alcuni precisi indirizzi della propria funzionalità in coerenza con le indicazioni espresse da Tim alla fine del 2016, incentrate sulla esigenza di sviluppare il pluriennale rapporto tra Azienda ed Alatel verso nuove modalità di relazione, sia operative sia di governance, riservando particolare attenzione anche alle politiche aziendali relative alla riduzione dei costi, che stanno coinvolgendo, in primis il personale in servizio, ma che riguardano anche il modus operandi della nostra Associazione. Si collocano in questo scenario la fortissima contrazione del contributo rispetto all'entità degli anni passati nonché il "compattamento degli spazi" a noi assegnati in comodato gratuito per lo svolgimento delle nostre attività.

Abbiamo comunque dato prova della validità ed attualità del nostro operare, confermando l'attaccamento profondo alla nostra casa madre (dalla Sip di ieri alla Tim di oggi, molti Soci anche dalle prime cinque Aziende Concessionarie) pur nell'innegabile sviluppo tecnologico e nei diversi mutamenti intervenuti ed in atto nella vita e nella gestione dell'intero mondo delle telecomunicazioni. È quindi da considerare una svolta importante la decisione della TIM di continuare a designare il Presidente Nazionale cui

viene affidata un'implicita delega di responsabilità affinché assicuri la corretta e coerente gestione dell'Alatel nell'interesse esclusivo dei Seniores di Tim e nel rispetto delle norme statutarie. Con queste premesse il nostro lavoro ha portato a notevoli risultati operativi e gestionali.

Altro motivo è che con questo Congresso si conclude in pratica la mia Presidenza in Alatel: la Tim, accogliendo anche la mia richiesta già avanzata nel corso del 2017 per un normale avvicendamento, ha confermato la decisione a procedere alla designazione del nuovo Presidente nella persona dell'amico e collega **Vincenzo Armaroli** il quale assumerà la piena operatività ad inizio del nuovo anno; il mio compito è ora quello di svolgere le funzioni di ordinaria amministrazione, sino alla riunione del Consiglio Direttivo Nazionale che procederà alla nomina del nuovo Presidente. A Vincenzo il mio sincero ed affettuoso augurio, nella certezza che, anche nel nuovo incarico, porterà la competenza, la conoscenza e la concretezza nel "fare, fare bene e farlo conoscere", qualità tutte che ho avuto modo di apprezzare nel periodo della mia permanenza in SIP.

Un grazie speciale ai due Vice Presidenti nazionali, Amedeo e Fiorenzo ed al Segretario Generale, Enrico dei quali ho tra l'altro apprezzato la saggezza, l'equilibrio, il senso della misura, la determinazione e la pazienza con cui hanno con me condiviso i rispettivi compiti affidatici; apprezzamento altrettanto sincero per gli altri componenti della Presidenza Nazionale. A voi tutti il grazie per la vicinanza e per il calore affettivo con il quale mi avete "sopportato" e "supportato".

Porterò nel cuore anche questa interessante esperienza che certamente ha arricchito il "carrello" del mio lungo periodo di lavoro in quello che fu il Gruppo IRI e che ha ormai raggiunto circa 50 anni; con l'ALATEL ho potuto aggiungere l'esperienza di lavorare con un gruppo che, in luogo delle antiche motivazioni basate su carriera e retribuzione, si prende per mano per testimoniare solidarietà e continuazione con volontariato.

Grazie di cuore ed auguri sinceri ed amichevoli per il futuro a tutti i Soci Alatel ed alle loro famiglie.

Antonio Zappi

HANNO COLLABORATO PER QUESTE PAGINE NAZIONALI:

Fiorenzo **Benzoni**, Guglielmo **Carretti**, Amedeo **D'Ormea**, Stefano **Di Ruggiero**, Salvatore **Patanè**, Roberto **Sisani**, Gianni **Amadei** e Pietro **Zaccaria** per le fotografie.

IL CONGRESSO STRAORDINARIO

Cari Soci, troverete allegato a questo numero, il Bollino 2019 da attaccare sulla vostra tessera.



Il tavolo della Presidenza con da Sinistra: il Vice Presidente dott. Benzoni, il dott. Liguori Responsabile People Caring di Tim; il Presidente dott. Zappi; il nuovo Presidente designato dott. Vincenzo Armaroli ed infine il Vice Presidente Nazionale Vicario Rag. Amedeo Dormea.

Cronaca di un evento che resterà storico per l'Alatel

A Roma il 17 Ottobre si è tenuto Il Congresso Straordinario Seniores Telecom italia, in cui si sono votate le modifiche allo statuto ed è stato presentato il neo Presidente Vincenzo Armaroli.

La cornice nella quale si è svolto il Congresso straordinario, nello splendido **Auditorium TIM** di via Oriolo Romano a Roma, sovrastato dall'imponente **Torre dell'Inviolatella**, ha richiamato a molti partecipanti l'atmosfera di numerosi eventi nella vita aziendale che ancora riuniscono ricordi ed esperienze comuni. L'approvazione del nuovo Statuto associativo, che costituiva il motivo base, ha consentito di fotografare lo stato attuale dell'Associazione che ha registrato la presenza, oltre che della compagine operativa proveniente da tutte le Regioni, anche della patrocinante **Azienda TIM** e delle altre organizzazioni, **ASSILT**, **ASSIDA** e **CRALT**, che, ognuna nelle proprie competenze, curano i vari aspetti dell'at-



**Alessandro Liguori
Responsabile People
Caring di Tim.**

tenzione per le esigenze di dipendenti e personale in quiescenza.

Dopo il saluto iniziale del **Segretario Generale Alatel Enrico Casini**, il Congresso ha applaudito l'intervento del **Presidente Antonio Zappi** (vedi l'Editoriale). Ha quindi portato il saluto e l'interesse della TIM il dott. **Alessandro Liguori**, **Responsabile People Caring di TIM**; la sua presenza è stata la migliore testimonianza dell'attuale considerazione della TIM per l'ALATEL già considerata un'Associazione "meritoria", anche in virtù dell'attenzione che la TIM pone al confronto tra generazioni che genera valori reali in relazione ai quali anche l'attività aziendale mette in atto corsi e comportamenti per valorizzarlo come risorsa.

È stato poi compito del **Vice Presidente nazionale Vicario Amedeo D'Ormea** di illustrare le variazioni apportate allo Statuto al fine di modificarlo in un "abito" adatto alle diversità apportate all'Associazione dalle contingenze intervenute nel contesto dei suoi rapporti per le quali è stato necessario un attento lavoro di un apposito e qualificato gruppo di lavoro. Il nuovo Statuto, del quale si è proceduto alla votazione per l'approvazione, è attualmente fruibile sul sito Internet dell'ALATEL.

Il **Vice Presidente nazionale Fiorenzo Benzoni** ha richiamato l'attenzione sull'elevato livello di qualità che ha per



Una vista con i Delegati Regionali nella Sala dell'Auditorium TIM.



meato tutta l'attività dell'ultimo periodo per la creazione di nuovi comportamenti ed il miglioramento della visibilità di un organismo che avrebbe potuto rischiare forme di immobilismo; è stata rivisitata l'immagine dell'Associazione per adeguarla al nuovo contesto, migliorando anche il sito Internet ed i periodici regionali per i quali un apposito gruppo redazionale ha fornito pagine nazionali per unificarne l'informazione; sono stati portati avanti vari progetti di collaborazione con TIM al miglioramento della quale è sempre stata assegnata la principale priorità. Si è giunti alla creazione di una tessera di iscrizione ed alla migliore



Il manifesto del congresso a Roma.

collaborazione con gli organismi che, con ambiti diversi, si rivolgono al medesimo "target" della nostra Associazione, ASSILT, ASSIDA e CRALT. Anche lo Statuto, strumento fondamentale per tutta l'attività associativa, è stato approvato dai partecipanti al congresso. Si è anche provveduto alla votazione di una prorogatio delle cariche sociali per l'esercizio in corso al fine di regolarizzare una contingente vacatio di norme amministrative.

È stata quindi la volta del Presidente designato dalla TIM per l'esercizio 2019 ed anche per il successivo triennio 2020-22, **Vincenzo Armaroli** che ha già avu-



Da sinistra: Enrico Casini Segr. Gen. Alatel, Clotilde Fontana Pres. CRALT, Capogrosso Onofrio Pres. ASSIDA, Iapichino Andrea e Pelliccia Massimo di H.R. TIM.



Un momento delle votazioni finali.

LE MODIFICHE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL NUOVO STATUTO ALATEL

Come già delineato nelle pagine precedenti i rapporti tra la nostra Associazione e l'Azienda sono andati modificandosi negli ultimi anni per cui siamo stati costretti a modificare anche lo Statuto per allinearlo alla nuova situazione. Contestualmente abbiamo inteso apportarvi ulteriori modifiche allo scopo di ampliare la platea delle possibili adesioni all'Associazione, di migliorare il sistema comunicazionale con i soci, di dare maggiore visibilità al rappresentante delle Sezioni, di proseguire lo sforzo di armonizzazione dei criteri generali di gestione e di amministrazione ed, infine, di stimolare forme di collaborazione con altre associazioni, enti ed istituzioni che operano a favore dei Seniores.

La decisione aziendale di azzerare il precedente contributo che era stato riconosciuto all'Alatel da circa cinquanta anni, riservandosi di valutare solo eventuali

benefici che potesse ricevere l'Azienda per innovative forme di collaborazione tra TIM e Alatel, ci ha imposto di modificare il primo articolo dello Statuto che fissa un nuovo rapporto di solidarietà tra i soci in servizio e quelli in quiescenza, tra territori e sede centrale e tra territori e territori, in quanto le uniche risorse certe dell'Alatel sono tutte collocate sul territorio e costituite dalle quote di iscrizione dei soci; ne consegue che il territorio deve provvedere al mantenimento della sede centrale e contribuire ai progetti portati avanti dalla stessa di interesse comune.

All'articolo 2 sono state richiamate le nuove forme di collaborazione in progetti condivisi Alatel/TIM e di partecipazione alle iniziative aziendali in tema di volontariato nell'ambito del Welfare di TIM.

L'articolo 4 classifica i soci in soci ordinari, soci familiari, aggregati (familiari e simpatizzanti) e soci onorari nell'intento di superare diversità tra i soci e di offrire altre opportunità al territorio di aumentare la consistenza dei soci.

to modo di operare con grande professionalità alla realizzazione del sondaggio sulle necessità espresse nei riguardi dell'ALATEL dal personale dipendente ed in quiescenza, sondaggio che ha registrato un' eccezionale risposta operativa e preziosissime indicazioni per il futuro comportamento di tutta l'Associazione. Il nuovo incarico costituisce per lui una importante sfida ed un particolare impegno conseguente all'indirizzo cui si è sempre dedicato, anche nell'operare in Azienda, nei confronti dell'anzianato e delle sue condizioni. A lui vanno da parte di tutti i Soci un sincero compiacimento ed un'attestazione di amichevole disponibilità per affrontare con decisione insieme le sicuramente non facili prospettive per tutta l'Associazione. ■



L'intervento del prossimo presidente Vincenzo Armaroli.

Altre due novità riguardano l'art. 12 che definisce la carica sociale della Sezione con la denominazione di Presidente di Sezione e l'art.15 che dà facoltà al Presidente Nazionale di designare, previa condivisione di TIM, il Presidente Regionale per la successiva nomina da parte del Consiglio Direttivo Regionale.

Al Consiglio Direttivo Nazionale - art. 24 viene affidato il compito di stabilire di intesa con TIM la sede dei Consigli Direttivi Regionali ed eventuali sedi provinciali mentre, tra gli Organi della sede centrale, viene soppressa la figura del Segretario Amministrativo le cui mansioni sono attribuite parte al Segretario Generale - art. 29 - e parte al Vice Segretario Generale - art. 30 - per le operazioni finanziarie e la gestione contabile.

Infine è da rilevare che TIM ha designato il futuro Presidente Nazionale, come conferma dell'interesse aziendale per la nostra Associazione, a valere per l'anno 2019 e per il triennio 2020/2022.



Accordo quadro ACLI e ALATEL

L'accordo di collaborazione sottoscritto dal Presidente Nazionale delle ACLI Prof. Roberto Rossini e dal Dott. Antonio Zappi Presidente Nazionale ALATEL.

In relazione alla capillare presenza sul territorio e alle finalità statutarie delle **ACLI**, agli obiettivi di **Alatel** volti a tutelare e valorizzare il ruolo dei **Seniores** favorendo la fruizione di servizi di diffuso interesse, l'accordo di collaborazione sottoscritto lo scorso 27 settembre prevede che, attraverso i Servizi sociali, le



Imprese a finalità sociale e le Associazioni specifiche promosse dalle ACLI o ad esse aderenti potranno essere garantite ai Soci ALATEL informazioni, assistenza e tutela in ambito previdenziale e socio-assistenziale, assistenza e tutela fiscale, gestione dei rapporti di lavoro con collaboratrici domestiche e assistenti familiari.

La convenzione che considera i servizi già implementati dalle ACLI, indica i criteri di riferimento per la definizione di accordi specifici, che a partire dai prossimi mesi, consentano ai Soci Alatel e ai relativi familiari, di poter fruire nelle sedi ACLI di tutte le regioni e provincie italiane, dei **Servizi di Patronato** e dei **C.A.F.** i

Centri di Assistenza Fiscale. ■

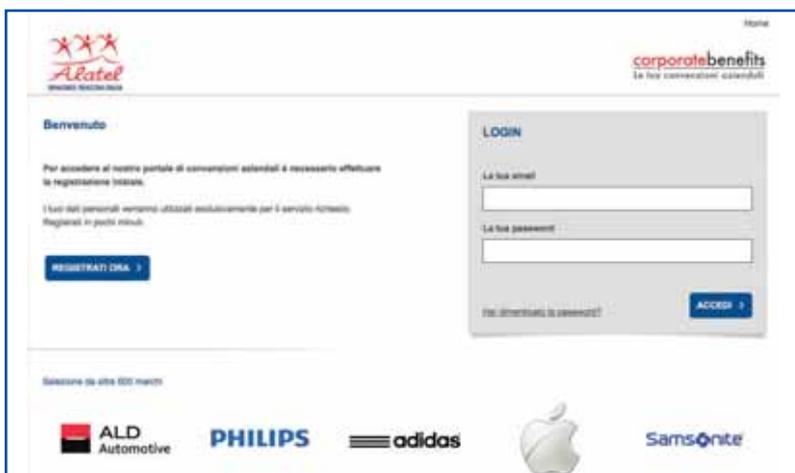
Importanti convenzioni di prodotti e servizi per l'Alatel

TIM ha reso disponibili anche ai Soci Alatel, le convenzioni già attive per i dipendenti sull'Intranet del Gruppo TIM.

Le **convenzioni** riguardano svariate tipologie di prodotti e servizi di tipo individuale e familiare legati alla salute, ai beni di consumo, alle nuove tecnologie, ai mezzi di locomozione, di cultura, sport e relax.

I **Soci Alatel per registrarsi** su detti portali, e poter quindi consultare le diverse convenzioni disponibili, **dovranno richiedere on-line i codici** necessari attraverso il sito della nostra Associazione collegandosi a www.alatel.it come già in uso per l'offerta **Tim 60 +**. Le possibilità di fruire delle agevolazioni offerte dalle convenzioni sono: **attraverso acquisto diretto On Line con uno sconto immediato oppure sconto accreditato sul conto corrente personale**, oppure **con la presentazione direttamente negli esercizi convenzionati di un Voucher** rilasciato via web dal portale selezionato.

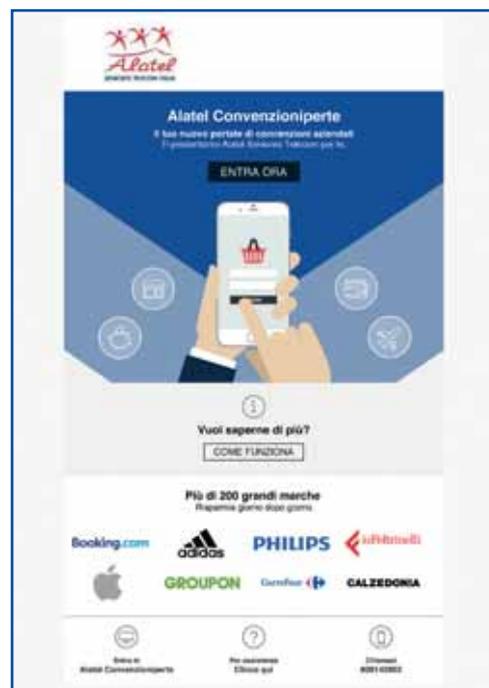
Qui sotto le immagini dei due portali mentre a destra le brochure informative che saranno inviate ai nostri Soci. ■



▲ Sopra la brochure di CorporateBenefit.

◀ Di lato i due portali rispettivamente di ColectivosVip e di CorporateBenefit.

▼ Sotto la brochure di ColectivosVip.



Rinnovati i vertici di ANLA - Onlus per il triennio 2019/2021

L'ANLA-ONLUS, l'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, nell'Assemblea Elettiva che si è tenuta a **Bordighiera** lo scorso **12 ottobre 2018**, con la partecipazione dei delegati dei gruppi seniores aderenti, ha rinnovato le cariche centrali associative.

Nuovo presidente di ANLA è stato eletto **Edoardo Patriarca**, *Senatore membro della 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)*, *proveniente dal mondo del Terzo Settore* e autore di proposte di legge sull'anzianato attivo.

I CONSIGLIERI NAZIONALI

Sono stati eletti n° 15 Consiglieri Nazionali, tra questi **Enrico Casini**, *Segretario Generale Alatel*.

I Consiglieri Nazionali eletti sono:

Agazzi Carlo Emilio (*Alfa Romeo*), **Allegrì Salvatore** (*Ges Edison*), **Casadei Gennaro** (*Magneti Marelli*), **Casini Enrico** (*Segr. Gen. Alatel*), **Ciullini Fiorenza** (*Leo-*



Edoardo Patriarca
neo presidente Anla.

nardo), **Cordaz Rosanna** (*Alatel Liguria*), **Cova Mario** (*Ges Edison*), **Fiumanò Emanuele** (*ATM Milano*) **Macillo Francesco** (*Leonardo*), **Maglica Adriana** (*Fincantieri*), **Modolo Mauro** (*Zanussi Electrolux*), **Russo Claudio** (*Fincantieri*), **Spampinato Teresa** (*Anla Marche*), **Ubbiali Mario** (*Schneider Magrini*) **Zanzani Walter** (*Zanussi Electrolux*).

I REVISORI DEI CONTI ELETTI SONO:

Cavallero Franco (*Alatel Liguria*), **Cerra Eugenio** (*Anla Lazio*), **Messana D'Angelo Enrico** (*Anla Toscana*). Dopo lo scrutinio il Consiglio Nazionale ha eletto *Vice Presidenti*:

Maglica Adriana (*vicario*) e **Agazzi Carlo Emilio**. Sono stati riconfermati il *Segretario Generale*, **Terenzio Grazini** e il *Vice Segretario Generale* **Letizia Lotito**, nominato un secondo *Vice Segretario* nella persona di **Antonello Sacchi**, già *Direttore Responsabile di Esperienza*. ■

LE NUOVE REGOLE SULLA PRIVACY

La Nuova Normativa sulla Privacy

Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679.

Con l'applicazione a partire dal **25 maggio 2018** del Regolamento UE 2016/679 l'Associazione Nazionale Seniores Gruppo Telecom Italia - denominata Alatel - Seniores Telecom Italia - (d'ora in avanti Associazione) ha nominato titolare del trattamento e responsabile della protezione dei dati (DPO) il Presidente Nazionale e legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica in Roma, Via di Valcannuta, 182 CAP 00166.

Finalità e base giuridica del trattamento cui sono destinati i dati - I dati personali sono trattati nell'ambito delle finalità e delle attività dell'Associazione di cui agli artt. 2 e 3 dello Statuto vigente quali: **1)** finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con gli iscritti; **2)** iniziative volte ad assicurare all'associato assistenza, consulenza e offerte di marketing; **3)** promozione di incontri e dibattiti per attuare quanto indicato al punto 1; **4)** divulgazione mediante stampa, sms ed e-mail delle iniziative ai punti 1.2 e 3; operazioni connesse all'acquisizione dei versamenti delle quote associative nonché a tutti gli altri aspetti contabili e gestionali.

Oggetto del trattamento - I dati personali in possesso

dell'Associazione sono raccolti nelle forme previste dalla normativa vigente. I dati del socio vengono trattati nel rispetto degli obblighi di correttezza, liceità e trasparenza imposti dalla citata normativa, tutelando la sua riservatezza ed i suoi diritti quale interessato del trattamento.

Responsabili del trattamento - Per le finalità precedentemente indicate e il conseguimento degli scopi istituzionali dell'Associazione, i dati personali possono essere comunicati a Terzi opportunamente designati "Responsabili del trattamento", quali società di servizi di digitalizzazione dati, archiviazione, stampa e spedizione, per le seguenti attività: **1)** operazioni connesse alla stampa e spedizione del periodico dell'Associazione; **2)** operazioni connesse ai flussi di postalizzazione elettronica massiva, prioritaria e raccomandate; **3)** servizio di posta elettronica certificata.

Responsabile della Protezione Dati. Alatel - Seniores Telecom Italia ha provveduto alla nomina del Responsabile della Protezione dei Dati che può essere contattato scrivendo presso la sede legale di Via di Valcannuta, 182 - 00166 Roma o mediante posta elettronica all'indirizzo alatel@telecomitalia.it. ■

Per una domenica diversa una gita a Castel del Monte



a cura di
Franco Guzzo

La costruzione del misterioso castello ottagonale viene solitamente attribuita a Federico II di Svevia. Diciamo "solitamente" perché la cosa non è per nulla certa. Difatti, se per i circa duecento castelli e fortificazioni eretti per volontà di quel grande imperatore esistono innumerevoli attestazioni attinenti progetti, spese e nomi dei rea-

lizzatori, per Castel del Monte esiste un'unica lettera con la quale, posto che l'interpretazione dei termini sia esatta, egli ordina la messa in opera dei lastrici solari.

Perché misterioso? Di certo non è mai stato un caposaldo di difesa. I suoi marmi, i mosaici e le sculture sono infatti troppi per accogliere una rozza guarnigione di soldati. Altrettanto improponibile è la tesi del padiglione di caccia, perché, sebbene fastoso e degno d'un imperatore, gli sono sempre mancati spazi e strutture atte ad ospitare un monarca esigente ed il suo seguito, sia pure a ranghi ridotti.

Ma allora cos'è? Secondo una serie di studi particolarmente attenti sull'orientamento, sull'incidenza dei raggi solari in tutto il suo assieme e su ciò che è ancora visibile al suo interno in termini, ad esempio, di criterio di decorazione dei portali, valore delle sempre diverse chiavi di volta, percorribilità delle scale, funzionalità delle colonne, dislocazione dei pochi caminetti, numero, uso e collocazione delle cisterne, tipo e ubicazione delle finestre, quantità e possibile utilizzo delle feritoie, l'ipotesi più verosimile è che si tratti di un tempio. Un tempio laico, ovvero senza alcuna pregiudiziale di carattere religioso, aperto alla conoscenza, ma anche un tempio dalle molteplici implicazioni esoteriche ed iniziatiche.

Già le sue proporzioni, le angolazioni, le misure, le raffi-



natezze geometriche conducono a tutte le conoscenze scientifiche del XIII secolo, a partire dal valore d'inclinazione dell'asse terrestre.

È poi possibile trovare riferimenti al succedersi dei solstizi, degli equinozi e, per essi, ai ritmi della vita vegetale e animale, ed a molte altre correlazioni con l'astronomia, qui non proponibili per ragioni di brevità.

In merito alla destinazione, va inoltre notato che Castel del Monte è il solo castello al mondo che in tutte le sale del piano superiore vede scorrere lungo le pareti un sedile continuo di pietra. E ciò, oltre ad attestare che quelle sale non potevano ospitare mobili di sorta, significa che erano destinate a riunioni, incontri, dibattiti, fors'anche a meditazioni.

Se poi si considera che in Castel del Monte è largamente rappresentato anche il cosiddetto rapporto aureo, o divina proporzione, ossia quel magico 1,618 che detta rapporti e proporzioni tanto in natura (dalle modeste chioccioline, al corpo umano, alle galassie), quanto nei monumenti sacri (a datare dalla più remota antichità), le sue autentiche peculiarità si mostrano nella loro solare evidenza. ■

**FEDERICO II
DI SVEVIA**



2019 attività sociali a carattere regionale

■ **GENNAIO**

Serata a teatro

■ **FEBBRAIO**

Festa di carnevale

■ **MARZO**

Visita a Balsignano

Gita a Napoli

■ **APRILE**

Precetto Pasquale

Viaggio in Sicilia

Gita a Bovino



■ **GIUGNO**

Convivio regionale

Gita ad Acerenza

Gita in Albania

Soggiorno a Nova Siri

(sagra albicocche)

■ **SETTEMBRE**

Soggiorno a Nova Siri

(vendemmia)

Gita ad Alberona

Soggiorno villaggio in Puglia

■ **OTTOBRE**

Visita orto botanico Bari

Visita centro storico Bari

Cure termali Abano

Sagra per Cardoncello e Castagne

■ **NOVEMBRE**

Commemorazione defunti

Gita a Siponto

■ **DICEMBRE**

Convivio natalizio

Le attività indicate si intendono a carattere regionale. Le Sezioni possono organizzare iniziative a livello provinciale.



Gita ad Otranto

Week-end Pasquetta

■ **MAGGIO**

Gita a Montevergine e Pietrelcina

Gita alle Tremiti

Gita a Gaeta

Giardini di Ninfa

PAGAMENTO QUOTE SOCIALI 2019 E SOLLECITO AI SOCI MOROSI

Raccomandiamo ai Soci che non hanno ancora provveduto al pagamento della quota sociale, rimasta inalterata (30 euro), di provvedere con la massima urgenza.

Peraltro, i Soci morosi, che usufruiscono delle agevolazioni telefoniche a norma dell'art. 4 dello statuto sociale perderanno la qualifica di Soci e, conseguentemente, il diritto alle agevolazioni telefoniche, che non avranno più diritto di ottenere anche nel caso di una successiva iscrizione.

Tutti insieme a Ostuni e Masseria

Ostuni, un comune della provincia di Brindisi in Puglia, detto anche Città Bianca per via del suo caratteristico centro storico, un tempo interamente dipinto con calce bianca e masseria Pedali, una delle più antiche architetture rurali sita tra le fertili colline della selva di Fasano, all'interno del Parco Faunistico Zoo Safari: questi i due punti d'incontro stabiliti per il tradizionale convivio regionale di Alatel Puglia.

Un'occasione propizia per un ulteriore piacevole incontro tra colleghi e familiari, anche per un "raid" turistico e gastronomico assai gradito. Duecento i partecipanti, soci e familiari delle cinque sezioni pugliesi. Le difficoltà causate da un percorso turistico non sempre facile, soprattutto per chi da qualche tempo è stato abbandonato da madame gioventù, non hanno scoraggiato i partecipanti che, aiutati da giovani, brave ed esperte guide, hanno potuto visitare ed apprezzare alcuni scorci di Ostuni.

Innanzitutto il Borgo Antico, unico in tutto il mondo per le sue caratteristiche. Il borgo antico, infatti, ha la particolarità di avere le facciate delle abitazioni dipinte in calce viva che contribuiscono a dare all'ambiente una colorazione abbagliante, che solo la calce sa dare. Questa pratica, in uso fin dall'antichità, ha permesso alla città di Ostuni di scongiurare il pericolo della peste (la calce è un ottimo disinfettante, e in quel caso ha contribuito a rendere asettici tutti gli ambienti della città). I palazzi più antichi e le più belle chiese di Ostuni sono siti nel cuore della Città Bianca.

Tra di essi occorre ricordare la Cattedrale dedicata a Santa Maria dell'Assunzione e la Colonna Barocca di Sant'Oronzo.

La particolare conformazione del centro storico, fatto da particolari stradine, scale e percorsi in salita o discesa, ha dato al Borgo Antico di Ostuni l'appellativo di Città Presepe nell'antichità. Da alcuni dei terrazzi del centro storico è possibile allungare lo sguardo verso il suggestivo paesaggio circostante. Considerato il poco tempo a disposizione, è stato possibile ammirare solo alcuni scorci e monumenti della città bianca.

Il giro turistico, dopo una passeggiata nel centro storico

della città, è iniziato con la visita al Museo di Civiltà Preclassiche della Murgia Meridionale, situato presso l'ex monastero carmelitano di Santa Maria Maddalena dei Pazzi. Si tratta di uno dei musei più importanti di Ostuni, inaugurato nel 1989. Lo spazio museale comprende una biblioteca specializzata e uno spazio espositivo. Il percorso museale offre la possibilità di prendere visione di reperti provenienti da Ostuni e dalle zone limitrofe, frutto del lavoro attento di importanti archeologi. Le vetrine nelle quali sono esposti i reperti sono ben sei e sono suddivise a seconda del luogo di ritrovamento. Interessanti per ricostruire la storia locale sono resti di animali del Pleistocene, ramiche neolitiche, lame e asce realizzate in selce, pendagli e bracciali. In zona sono stati rinvenuti anche i resti di un'abitazione e due tombe nella zona del Campo Boario. Ha destato notevole interesse lo scheletro di una donna incinta dal nome Delia con in grembo un bambino di otto mesi, cui fu dato il nome di Dalio, risalente a 28.000 anni prima.

Esaurita la parte turistica tutti in pullman per raggiungere la Masseria Pedali a Selva di Fasano per la parte gastronomica, "arricchita" da musica, canti e balli. Un pranzo gustosissimo ed un servizio impeccabile hanno ampiamente soddisfatto i invitati. Ciliegina sulla torta la presenza di giovani, brave e simpatiche ragazze che hanno coinvolto i seguaci di Fred Astaire e Ginger Rogers nei balli di coppia e di gruppo.

Ovviamente non è mancata la esibizione del "Pavarotti di casa Alatel", il collega Raspatelli, il quale, applauditissimo, ha deliziato i presenti con il suo canto, trascinandolo i invitati a cantare con lui.

Il presidente di Alatel Puglia ing. Scagliola ha rivolto ai presenti un breve messaggio di benvenuto.

L'incontro si è concluso con il consueto cerimoniale che prevede il taglio della torta, un compito affidato questa volta alla moglie del nostro Presidente prof.ssa Anna ed il coro che ha coinvolto tutti i partecipanti al convivio, impegnati anche nel frenetico sventolio dei tovaglioli. Poi, felici e soddisfatti, tutti nei pullman per il ritorno a casa. ■

Adriano De Santis



**NELLE PAGINE
SEGUENTI
ALTRE FOTO
DEL CONVIVIO
E TANTI
PROTAGONISTI
DEL
PIACEVOLE
EVENTO.**

Pedali per il Convivio regionale



▲ Sezione di Brindisi: foto di gruppo



▲ Sezione di Bari: foto di gruppo



▲ Sezione di Foggia: foto di gruppo



... le altre foto del convivio a Ostuni



▲ Sezione di Lecce: foto di gruppo



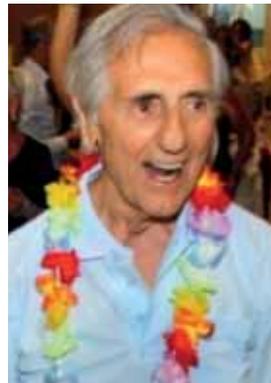
▲ Sezione di Taranto: foto di gruppo



▲ Il Presidente ing. Scagliola con la sua gentile consorte prof.ssa Anna



▲ Il collega Raspatelli, il "Pavarotti" di Alatel Puglia col Presidente di Foggia Rizzi





Labor informa



a cura di
**Antonio
Nardomario**

I CAF LABOR Provinciale di Bari assiste e tutela gratuitamente il cittadino, i lavoratori, la famiglia, gli anziani, in materie quali la previdenza, l'assistenza, gli infortuni e le malattie professionali, fornisce informazioni sui diritti e sulle novità nel campo della legislazione sociale.

È una organizzazione giovane, efficiente, il cui obiettivo principale è

quello di dare un **servizio qualificato** per la difesa e la valorizzazione della persona in difficoltà mediante i suoi operatori costantemente aggiornati e formati sui temi della sicurezza sociale. Per essere **più vicino alla gente**, anche con servizi di tutela specifica, il **Patronato Labor** ha realizzato procedure informatiche per la gestione della propria attività e sta incrementando la presenza sul territorio nazionale onde garantire, con operatori radicati nelle realtà dove i problemi nascono, un impegno assiduo anche ai fini della **promozione dei diritti sociali**. **Relativamente a richieste di servizi a pagamento 730/2019 a noi soci ALATEL pratica, in convenzione, uno sconto del 30% sulla tariffa esposta.**

NOTIZIE SU LEGGI E DIRITTI A TUTELA DELLA SALUTE (1^ PUNTATA)

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

L'indennità di accompagnamento è un **sostegno economico statale pagato dall'Inps**, previsto dalla legge 11 febbraio 1980, n.18 per le persone dichiarate **totalmente invalide e/o incapaci di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore oppure incapaci di compiere gli atti quotidiani della vita**. Quel e/o dipende dal fatto che mentre per le persone aventi fra i 18 e i 65 anni occorre che sia certificato un grado di invalidità civile pari al 100%, **per i minorenni e gli ultrasessantacinquenni tale percentuale non è necessaria** (non potendo dimostrare e presumere dai suddetti una capacità al lavoro), di conseguenza è sufficiente che essi abbiano una difficoltà a deambulare da soli o necessitino di una continua assistenza perchè incapaci di svolgere da soli i comuni atti della vita quotidiana. L'indennità di accompagnamento viene corrisposta per **12 mensilità a prescindere dall'età dell'invalide** e dal reddito suo e del suo nucleo familiare. **È esente da IRPEF**, cioè non è tassata.

REQUISITI

Per ottenere questa indennità è necessario soddisfare i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge:

- PERCENTUALE INVALIDITÀ CIVILE:

100%, cioè è riconosciuta la **totale** e permanente **inabilità per i richiedenti che hanno fra i 18 e i 65 anni**

- per i minorenni e gli ultra65enni è sufficiente che nel **verbale** redatto dopo la visita medica di accertamento sanitario sia riportato che la persona è **impossibilitata a deambulare** senza l'aiuto permanente di un accompagnatore **oppure a compiere gli atti quotidiani di vita** senza un'assistenza continua

- ETÀ: 0 limiti - **REDDITO:** 0 limiti

- cittadinanza italiana; o iscrizione all'anagrafe del comune di residenza per i cittadini stranieri comunitari; o titolarità del permesso di soggiorno di almeno un anno di cui all'art. 41 TU immigrazione per i cittadini stranieri extracomunitari legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato, anche se privi di permesso di soggiorno CE di lungo periodo; - residenza stabile e abituale sul territorio nazionale;

- non essere ricoverati in istituti con pagamento della retta a carico dello Stato o di Enti pubblici

Chi ha diritto alle agevolazioni?

Per ottenere le agevolazioni previste, deve essere riconosciuto lo **stato di disabilità**. A seguito dell'ottenimento del **certificato medico**, per chiederne il riconoscimento è necessario recapitare, tramite il sito dell'INPS, il Contact Center, o **tramite Patronato**, l'istanza di accertamento dei requisiti sanitari. Nonostante le due condizioni di handicap e di invalidità diano diritto ad agevolazioni divergenti, la procedura per ottenerne il riconoscimento rimane la medesima.

Affinché l'istanza di riconoscimento dello stato di handicap venga accolta, il richiedente ha l'obbligo di sottoporsi ad **accertamenti sanitari** da parte di una specifica commissione ASL, che a sua volta deve essere coadiuvata dalla presenza di un medico dell'INPS.

Qualora il soggetto disabile non riesca a muoversi, con apposita richiesta da parte del proprio medico curante, la **Commissione medica** può recarsi direttamente al rispettivo domicilio per svolgere gli accertamenti sanitari richiesti.

Legge 104: come cambiano le agevolazioni?

A seconda del diverso **grado di handicap** e di **invalidità** che viene riconosciuto, cambiano le agevolazioni conseguibili.

Nello specifico:

- l'handicap può essere non grave, in situazione di gravità o superiore ai due terzi;
- l'invalidità viene riconosciuta in valore percentuale sicché per ottenere dei benefici, la percentuale d'invalidità deve essere superiore al 33,33%, vale a dire che la capacità lavorativa deve essere ridotta di un terzo. I lavoratori che risultano invalidi oltre il 75%, a partire dalla data del riconoscimento, hanno diritto a 2 mesi

annui di contributi figurativi aggiuntivi, per riuscire ad andare in pensione anticipatamente, restando fisso a 5 anni l'anticipo massimo consentito.

I lavoratori che hanno un'invalidità superiore all'80% hanno diritto ad accedere alla **pensione di vecchiaia anticipata**. Per accedervi sono richiesti almeno 60 anni di età per gli uomini e 55 per le donne, a cui si aggiungono gli adeguamenti alla speranza di vita. Per incassare l'assegno si dovrà poi aspettare, dal momento in cui maturano i requisiti, una finestra temporale di 12 mesi.

Legge 104: come si usano i permessi di lavoro?

Chi assiste un **familiare convivente**, sempre portatore di handicap grave, secondo la Legge 104 ha la possibilità di richiedere un congedo straordinario retribuito (richiesto anche in modalità frazionata) che può durare al massimo 2 anni nel corso dell'intero arco della vita lavorativa.

L'agevolazione, in tal caso, spetta **prima al coniuge che convive con il disabile**, poi ai **genitori**, ai **figli** conviventi, ai **fratelli/sorelle** conviventi e, infine, agli altri parenti o affini fino a raggiungere il terzo grado, purché conviventi, nonostante con una recente sentenza la Cassazione abbia dichiarato non indispensabile il requisito della convivenza.

Stando a quanto previsto dalla Legge 104, nel caso di **figlio disabile** (portatore di handicap grave), il lavoratore ha facoltà di usufruire di **2 ore di permesso giornaliero** indennizzato per assisterlo, oppure di **3 giorni mensili di permesso retribuito**. Qualora il figlio disabile abbia meno di 12 anni, il lavoratore può fruire del prolungamento del congedo parentale, o di riposi alternativi al prolungamento.

Legge 104, tasse e detrazioni: quali sono le agevolazioni fiscali?

Il fatto di essere possessori di handicap e di invalidità non dà diritto ad aliquote differenti o scaglioni, dando però diritto ad alcune agevolazioni fiscali, tra cui deduzioni e detrazioni relative a particolari tipologie di spese.

- Detrazione per l'acquisto di un veicolo
- Detrazione IRPEF maggiorata
- Detrazione spese di assistenza specifica
- Detrazione spese sanitari
- Detrazione spese per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- Detrazione del costo d'acquisto di mezzi tecnici ed informatici
- Assegno al nucleo familiare maggiorato ■



SERVIZI

Si rammenta a tutti i soci che il Patronato Labor è a nostra disposizione per tutte le notizie e svolgimento pratiche relative ai servizi:

SETTORE INPS (Pensione di vecchiaia, Pensione di anzianità, Pensioni estere, Assegno ordinario invalidità e inabilità, Pensione di reversibilità, Ricostituzione Pensioni, Assegno Sociale, Assegno Nucleo Familiare, Anf a vedove inabili, Disoccupazione Agricola, ASPI, MINI ASPI ex disoccupazioni, Estratti contributivi, Duplicati CU, Calcoli di Pensione, Applicazione delle novità previdenziali per benefici economici su pensione);

SETTORE INVALIDITA' CIVILE, CAF – centro Assistenza Fiscale (Mod. 730, Mod.Isee – Iseu, Mod. Detrazioni, IMU – Dichiarazioni e calcolo, Dichiarazioni di successione, Contenzioso fiscale, Contratti di locazione, Visure Catastali),

UFFICIO VERTENZE (Controllo buste paga, Conteggio T.F.R., Calcolo differenze retributive, Cause di Lavoro), **SPORTELLO LAVORO DOMESTICO** (Contratti di lavoro, Denunce di assunzione, Buste Paga, Calcolo e compilazione contributi colf, Calcolo e verifica di fine rapporto);

UFFICIO LEGALE (Cause di lavoro, Cause Previdenziali, Diritto dei Consumatori, Infortunistica Stradale, Avvocato in Sede);

UFFICIO MEDICO LEGALE (Valutazione danno biologico, Valutazione grado di invalidità, Medico Legale in Sede);

SPORTELLO ASSISTENZA IMMIGRAZIONE (Rinnovi permessi di soggiorno, Flussi, Richiesta Carta di Soggiorno, Ricongiungimento familiare);

SETTORE INAIL (Infortuni, Rendite, Malattie Professionali, Danno Biologico, Valutazione Medico-Legale, Ricorsi Giudiziari);

SETTORE INPDAP-ENASARCO-ENPALS (Pensioni, Equo indennizzo, Pensione Privilegiata, Causa di Servizio, Ricostituzione Pensioni, Assegni familiari). La struttura Caf Labor s.r.l. è a disposizione degli invalidi, pensionati, lavoratori e cittadini in genere.

Il Caf Labor s.r.l. è impegnato a favorire la semplificazione del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

I Soci possono indirizzarsi alla sede Provinciale Patronato Caf Labor sita in Bari Via Papa Pio XII, 4/e tel. 0805618816 ed in caso di difficoltà i soci possono rivolgersi al proprio fiduciario o al consigliere regionale Antonio Nardomano cell. 3687148512. ■

A Bari messa in suffragio del presidente Rinelli

Sono stati tanti i colleghi e gli amici che hanno partecipato alla Santa Messa in suffragio del dott. Rinelli, indimenticabile presidente di Alatel Puglia, scomparso il 12 maggio dello scorso anno. La famiglia del dott. Rinelli, assai commossa per la numerosa partecipazione, ha voluto ringraziare i partecipanti che con la loro presenza hanno voluto confermare la stima e l'affetto nutriti verso il loro sfortunato presidente.



2 NOVEMBRE: UN GIORNO DEDICATO AL RICORDO DEI DEFUNTI

I Soci di Bari si sono dati appuntamento presso la parrocchia Mater Ecclesiae, dove tutti i Cari scomparsi sono stati ricordati con un velo di malinconia. Manifestazioni simili sono state organizzate dalle altre Sezioni.



Alatel Puglia: trasferimento della sede sociale

Confermiamo che la nostra sede sociale si è trasferita in via Camilla Rosalba, 43 presso la centrale TIM di Bari Poggiofranco. ■



Accademia dei cameristi: presentata alla stampa la xx stagione dei concerti di musica da camera

È stata presentata alla stampa mercoledì 10 ottobre presso il Circolo Unione di Bari la XX stagione 2018/2019 dei concerti di musica da camera dell'Accademia dei Cameristi. Sono intervenuti la Direttrice artistica dell'Accademia prof.ssa Mariarita Alfino, la responsabile marketing e comunicazione dott.ssa Marina Valensise, l'Assessore comunale alla Cultura dott. Silvio Maselli e il Direttore Dipartimento del turismo dott. Aldo Patruno. L'Accademia dei Cameristi compie da vent'anni un'intensa attività di produzione con i migliori giovani talenti italiani affiancati da musicisti affermati in campo internazionale. La stagione musicale si svolge come di consueto nell'Auditorium Vallisa di Bari il lunedì sera e a Fasano nel Teatro Sociale il martedì sera or-

mai da nove anni. I concerti inoltre vengono replicati in sedi prestigiose all'estero a conferma dell'ottimo riconoscimento dell'attività artistica raggiunta dall'Accademia dei Cameristi. Per i soci che amano la musica da camera un appuntamento da non mancare. ■



a cura di
**Adriano
De Santis**

La TIM in filatelia

Il 16 ottobre 2018 la Repubblica di San Marino, quarta repubblica più piccola al mondo, ha emesso un francobollo per celebrare, primo stato d'Europa, il nuovo standard per la comunicazione 5G, attivato in collaborazione con TIM e TIM San Marino. La nostra Società è rappresentata con il suo logo e sarebbe la prima volta che appare su uno strumento di corrispondenza postale e come tale destinato ad una sicura diffusione. Per chi fosse interessato il francobollo può essere acquistato collegandosi al sito www.ufn.sm oppure presso 3 FIL s.r.l. via Calefati 94 BARI ■



Insieme a Melfi per la sagra della castagna



a cura di Enzo Ferrigni

Melfi si trova in provincia di Potenza e vanta un importante centro storico medievale. Tra i monumenti più importanti c'è la Cattedrale di Santa Maria Assunta. E' proprio in questa ridente cittadina, che ogni anno, ad ottobre, si svolge la Sagra della Varola (castagna). Un appuntamento a cui la nostra associazione non rinuncia e che ha

visto anche questa volta la partecipazione di molti soci. Puntuale la partenza da Bari e la prima tappa a Monticchio per ammirare i verdeggianti laghi nati dalla profondità del vulcano Vulture, a bordo di un trenino turistico. Subito dopo ci siamo spostati a Rionero per la consumazione del pranzo, allietato da una piacevole musica dal vivo.

Nel primo pomeriggio ci siamo diretti a Melfi per partecipare alla sagra della castagna, la manifestazione po-



polare organizzata dalla pro loco cittadina che si svolge nella centralissima piazza Umberto I e lungo le strade del centro storico. La sensazione è quella di percorrere un grande bosco dove ogni stand appare come un rifugio montano, con in bella mostra i tantissimi prodotti preparati con le castagne.

Piacevolissima la degustazione delle caldarroste, allietata dalla presenza di gruppi musicali che si esibivano lungo le strade e i vicoli del paese, intonando canti popolari.

Un'altra giornata all'insegna della piacevole compagnia e della scoperta dei sapori della terra di Basilicata.

Una bella serata in compagnia di tanti amici. ■



NUOVE CONVENZIONI PER I SOCI ALATEL



a cura di Gianni Cozza

- **CLINICA DENTALE SAN NICOLA** Via Edmondo Caccuri 49 BARI Tel. 080 9021263
- **STUDIO LEGALE SPACCIANTE** Corso Alcide De Gasperi 310 BARI Tel. 338 8920953
- **CENTRO DELLA CHITARRA** Via Domenico Cirillo 53 BARI Tel. 080 5021212
- **CENTRO TERAPEUTICO THERAPIA** Via privata Perrini BITONTO Tel. 080 3718708
- **CENTRO DI FISIOTERAPIA FISIOTER** Via Giulio Petroni 16/6 BARI Tel. 080 5421645
- **PIANETA SALUTE - Centro Medico Specialistico** V.le della Repubblica 111 BARI Tel. 080 9758449

N. B. Ulteriori dettagli sul sito **ALATEL SENIORES**



Natale: una festa celebrata in tutto il mondo



a cura di
**Emanuele
Battista**

Natale, una festa celebrata in tutto il mondo e giustamente ritenuta, dai popoli cristiani, tra le più importanti dell'anno liturgico. A Bari il Natale rientra tra le "le fiiste potinde". Io, come poeta dialettale, ho dedicato una lirica a questa festività; i primi versi recitano così:

*U venditrè dicèmbre iè na seràte
particolàre, se respire n'arie a tutte*

*nu care./Tutte fùscene da dò e da dà pe pavùre de non
acchià chèdde ca n'acattà./Se strusce e se spènne senza
lemetaziòne e no nze pènze chiù a le uà e la desperaziòne.
La fodde nanz'a la vanghe du marenàre e non 'mborte ca
tutte iè chiù care /Le famigghie s'accòchiene pe ste scer-
nàte, tutte 'nzime frate, sore e canàte./Se sènde, l'attèse
de la fèste e nesciùne vole fa' u core tèste.*

Mi piace sottolineare il verso "Se sènde, l'attèse de la fèste", sì, perché si tratta di una grande attesa. Oggi, purtroppo questa attesa si consuma in una sfrenata rincorsa al consumismo per i regali, i doni sempre più belli e costosi che non devono deludere chi li riceve, ci si impegna per prenotare viaggi che portano al caldo di paesi tropicali oppure su cime innevate. Chi rimane in città s'adopera a un'altra corsa : la prenotazione del ristorante con cibi più sofisticati e meno tradizionali. Invece il Natale di qualche anno fa era tutt'altra cosa, l'attesa era vissuta con un senso religioso. Molte erano le iniziative per offrire a tutti l'occasione di partecipare alla novena, infatti, le comunità cristiane si organizzavano anche per svolgere la pia pratica di notte per coloro che iniziavano il lavoro alle prime ore del giorno (contadini, marinai, operai, massaie ecc...). In ogni casa veniva allestito il presepe con piccole spese, arricchito di pigne, rami di pino e di alberi di agrumi, ma sempre ricco di suggestioni; solitamente veniva preparato il giorno dell'Immacolata (8 dicembre) e smontato il giorno della Candelora (2 febbraio). Il Natale, inoltre veniva vissuto anche nella preparazione dei pranzi e delle cene,

le mamme e le nonne davano fondo a tutta la loro maestria ed esperienza proveniente dalla tradizione orale. Il primo posto era occupato dai

dolci natalizi e dai rosoli. La grande festa iniziava a tavola la sera della vigilia, di solito a casa della nonna. Per l'occasione le famiglie si riunivano intorno al caldo dei bracieri e s'accomodavano a tavola in gruppi di venti, trenta persone. Ai piccoli, per problemi di spazio, veniva riservato un posto distaccato su deschi di fortuna. Di solito s'iniziava con gli spaghetti al tonno e capperi, i più fortunati con le cozze oppure con le teste e le code del capitone. Si passava ai ghiotti frutti di mare crudi, allora andavano per la maggiore cozze pelose, cannolicchi, tartufi, ostriche e "le quicce". Per secondo, baccalà fritto, seguiva il capitone o l'anguilla arrostita con "fronze d'allòre e lemòne sop'a la femacèdde". Dopo si dava spazio "o sopatàue": finocchi, olive, ravanelli, cicorie, sedano e frutta secca. Seguivano i mandarini. Il tutto inaffiato con "u miirre tèste" (primitivo). A questo punto faceva ingresso la cosa più attesa : i dolci. Castagnelle con o senza "scelèppe", torrone, occhi di Santa Lucia, cazzuicchi (panzerotti di marmellata di fichi), sassanelli, taralli dolci, paste reali ecc... ecc... Ma la regina dei dolci natalizi era, e per fortuna rimane ancora, la cartellata. Dolce di sicura provenienza araba, si può preparare in diverse maniere con molte varianti. La pasta può essere preparata di sola semola o di sola farina oppure, come fanno quasi tutte, con farina e un po' di semola. Fritte in olio di semi o di oliva. Imbevute con vincotto di fichi o di uva, arricchite con cannella, chiodi di garofano, con scaglie di cioccolato o semplicemente con "u-anesine" (piccolissimi confetti colorati). E per la cartellata, ogni anno, nascevano diatribe e si creavano le fazioni a seconda delle preferenze degli ingredienti utilizzati. Lo scontro più acceso, però, era sempre sul vincotto, chi lo gradiva di fichi, più dolce rispetto a quello d'uva.

Terminata la cena con molta rilassatezza, le donne si organizzavano per rimettere ordine e lavare le stoviglie. Gli uomini ingannavano l'attesa giocando a carte (scopa, fresckòne, tre sette, primiera, briscola, "stoppe" ecc...). Arrivata l'ora tarda, tutta la famiglia, con i nonni in testa, si recava in chiesa per la messa di Natale. Lì, si riuniva tutta la comunità del vicinato e dopo la celebrazione ci si scambiavano gli auguri e qualcuno invitava a casa propria gli amici per un piccolo peccato di gola. Il giorno dopo si riprendeva con un altro pranzo luculliano, il giorno di Santo Stefano tanto per "rimanere leggeri", si preparava una generosa pasta al forno. Nelle sere delle feste in tutte le case si giocava a tombola con premi modesti e quasi mai le poste erano costituite da denaro, bensì da "regalini" di poco conto.

Buon Natale! ■





L'orgoglio di appartenere all'azienda SIP-Telecom



a cura di
Pasquale
Fedele

Non si fa molto caso a cosa significa appartenenza. Appartenere o possedere? Posso possedere formazione, competenza, esperienza, speciale conoscenza; ma mi appartengono davvero? E poi succede che si perde solo quello che si possiede, ma non quello che ti appartiene.

Ed è così ancora oggi, a distanza di tanti anni da quel lunedì del 12 gennaio 1976, il mio primo giorno in SIP. E andiamo con la memoria, lasciando via i ricordi e le nostalgie, che non ci interessano.

Quel giorno ero in un'aula del Politecnico di Torino. Venne un incaricato dell'Ufficio del Personale, che ci spiegò che dovevamo seguire i corsi del "Poli" e...basta. Ci avrebbero dato i libri e i biglietti per i viaggi di rientro a casa ogni tre settimane. Dettaglio non trascurabile è che eravamo regolarmente assunti: 7° livello. In totale 33 ingegneri provenienti da ogni parte d'Italia, i "Teneri Virgulti", come il Direttore di Zona ci appellò. Capii subito che questa Azienda faceva sul serio: investire nella formazione dei suoi dipendenti a tutti i livelli rappresentava una priorità. E cominciai con i colleghi a fare "rete". Possedevamo competenze, esperienze e conoscenze variegata. Ma la SIP voleva che appartenessimo tutti alla stessa categoria professionale e sentissimo di far parte di un gruppo pronto ad affrontare le sfide che, nel corso degli anni ed a vario livello, si sarebbero presentate. Fare "rete" significava scambiarsi idee, confrontarsi e anche scontrarsi nell'intento di creare una base comune. Molti di quei colleghi sono diventati poi amici personali, e lo sono ancora oggi. Fu un anno importante e ancor oggi ne ho vivida la memoria.

Un giorno, sul finire del corso, venne a trovarci l'Amministratore Delegato, l'ingegnere Carlo Perrone, con il suo staff al completo. Guidava la SIP dal 1964. Era il numero 1. Ma, con grande affabilità e desiderio di capire, ci pose molte domande sul corso e sulle cose da migliorare in vista del radicale cambiamento dall'anno successivo alla Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli. Non fu un evento qualsiasi, lasciò indelebile traccia su di noi. Ci sentimmo tutti partecipi e appartenenti all'Azienda. Non avevano formato manipolando coscienze e competenze, ma lasciandoci liberi in un contesto universitario ad alto livello, perché in noi nascesse e si sviluppasse il senso dell'appartenenza. Questo l'imprinting.

Gli anni successivi passarono veloci e con grande impegno. Fui destinato in Puglia. E lì nacquero i miei figli. Mi tro-

vai in un contesto di professionisti ma, soprattutto, di persone che amavano il lavoro e che amavano l'Azienda. Tante discussioni e, a volte, un "franco e leale" confronto, come dicono i diplomatici quando scoppiano punti di vista differenti. Furono anni formidabili. Un gruppo non numeroso ma fortemente motivato portò la Puglia ad essere tra le prime regioni numerizzate nelle trasmissioni e nella commutazione.

Ed ora la memoria va ad una persona che ci lasciò qualche tempo fa e di cui serbo il ricordo più caro: l'ingegnere Vincenzo Pugliese, detto dagli amici "Cenzino". Straordinario lavoratore e uomo tutto di un pezzo. Aveva un metodo che a volte ci lasciava sgomenti: prendeva tutto da Roma. Se c'erano miliardi di lire destinati allo sviluppo, lui li prendeva al volo. I suoi colleghi delle altre regioni chiedevano risorse umane aggiuntive a fronte dei piani sempre più sfidanti; lui invece no, era sempre convinto che i "suoi", comunque, ce l'avrebbero fatta. A volte, nel salire all'ottavo piano della nuova sede regionale, si sudava freddo perché era esigente e diretto. Ma sempre onesto e trasparente. E ne ho presi di rimbrotti. Anni dopo, era già in pensione, l'ho incontrato ad una cena di Natale e lui, scusandosi dei troppi richiami indirizzatimi, mi disse che per lui ero stato, insieme a tutto il mio gruppo, tra le persone che più stimava. Fu per me un momento di grande commozione e non aggiungo altro. Anni molto importanti. Poi la svolta.

Desideravo rinnovarmi e lasciai la TELECOM per fare un passo nel nuovo. Un passo temerario, ma mi sentivo sicuro per tutto quello che la SIP mi aveva insegnato. E, per far comprendere cosa sia l'appartenenza, voglio raccontare un episodio: si trattava di mettere in piedi una nuova procedura di rete ed io misi in campo quella che per me era la soluzione. Fui convocato dal Direttore della nuova Azienda che mi chiese il perché di questa scelta. Risposi semplicemente: perché così si fa in SIP.

E... bastava e avanzava.

Sono stato per tanti anni in Omnitel/Vodafone, in cui la mia carriera ha avuto notevole sviluppo. Ma la verità è che io continuavo ad essere uno della SIP perché ad essa appartenevo. E ad essa appartengo ancora oggi. ■



I mestieri che non esistono più



a cura di
Mauro Panza

Molti sono i mestieri che non esistono più e con essi coloro che li praticavano. Molti erano quelli locali, ma molti anche quelli che venivano in paese da altri posti più o meno vicini. Il più caratteristico che io ricordo, era quello che vendeva la paglia del grano turco, il granone!

- "Fatevi i materassi nuovi" gridava

ad ogni angolo del paese. Era forestiero. Con il suo traino pieno di balle di paglia, veniva da molto lontano, dal foggiano mi pare. Le distanze allora erano enormi. Veniva d'estate e la gente comprava. Poi c'era quello che aggiustava gli ombrelli. Sostituiva le stecche prese da altri ombrelli rotti con un fil di ferro. E ancora quello che aggiustava i piatti rotti. Allora i piatti erano di terracotta, piuttosto grandi, e qualcuno smaltato. Dalla

parte opposta del piatto rotto praticava dei forellini fra una fessura e l'altra, quindi a mò di spilla un pezzo di ferro filato piegato ad arte, spalmava il tutto con un po' di cemento ed il piatto era aggiustato dopo aver fatto combaciare il tutto. Poi vi era quello che aggiustava le sedie (*'u conzassigge*). Rifaceva il piano della sedia con giunchi, un'erba che cresceva nei luoghi palustri, la inchiodava per bene facendola apparire quasi nuova. Questi sono solo alcuni dei mestieri scomparsi.

Poi vi erano anche mestieri inventati come quello della storia che andiamo a raccontare. Si vedevano, una volta, per le strade del mio paese vecchi sgangherati *"trainetti"*. A guidarli era il titolare dell'impresa che fungeva anche da bestia da soma. Chi non aveva la fortuna di assistere al passaggio di questo fantastico mezzo di trasporto, sentiva



la voce chiasiosa del suo titolare e la nenia che accompagnava il suo passaggio. Tutti vendevano, anzi barattavano, qualcosa. La storia che stiamo per raccontare riguarda un personaggio molto particolare, il più povero di tutti i venditori ambulanti. La merce che barattava era speciale come speciale era lui. Un tipo

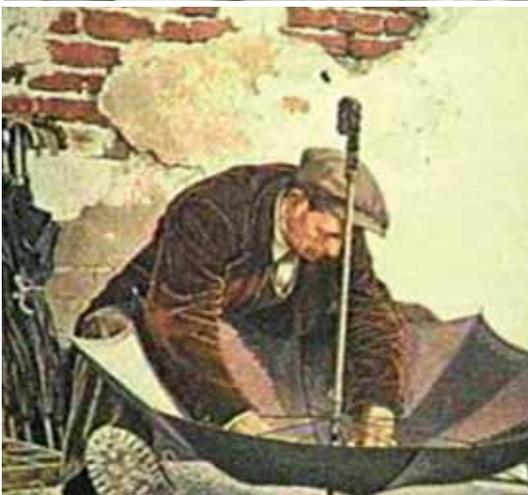
allampanato, un bonaccione con una decina di figli da sfamare, oltre la moglie. Si chiamava Cataldo.

Bastava pronunciare il suo nome e subito si presentava agli occhi un quadro triste, molto triste. Barattava una misura di lupini con una di legumi. Soldi allora non ne aveva nessuno. Succedeva che i ceci venivano raccolti in un sacco rattoppato, le lenticchie in un altro, i fagioli in un altro ancora e così via.

Tutti questi legumi venivano mischiati e barattati a loro volta con i risultati che ciascuno può immaginare.

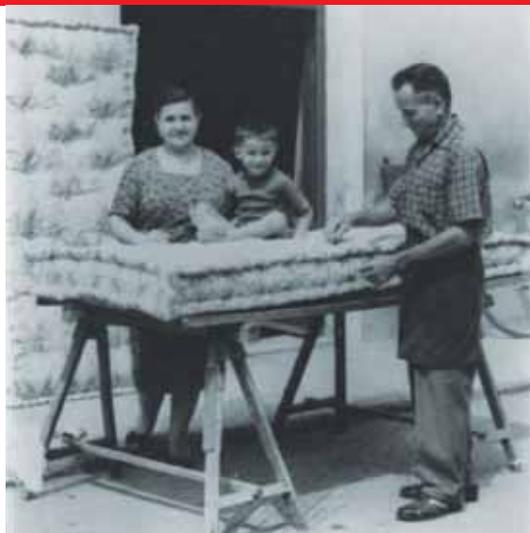
In questo commercio il nostro beniamino primeggiava. Non esisteva tregua per il poveraccio poiché tirava

avanti non alla giornata ma all'ora. Man mano che gli capitava di avere qualcosa da mettere sotto i denti, faceva una capatina a casa per tentare di sfamare alla men peggio i propri passerotti che lo



aspettavano smaniosi. I guai seri per il poveretto diventavano senza soluzione allorché si metteva contro non solo la cattiva sorte ma anche il cattivo tempo. Non poteva circolare per il freddo e la pioggia che bagnava i quattro stracci che lo coprivano. Come fare? Un giorno ebbe un'idea geniale.

"Devo andare - pensò - al paese vicino a vendere un prodotto sconosciuto, la polvere ammazza pulci!" Detto fatto mise subito in pratica la sua idea. Si recò alla periferia del paese con una vecchia scodella e cominciò a graffiare l'intonaco di una vecchia casa abbandonata facendo attenzione per non essere visto. Quando la scodella fu piena si appartò in un altro luogo e cominciò a polverizzare il contenuto rendendolo una polvere finissima, quasi impalpabile. Formò tanti piccoli contenitori di carta blu scura, la carta in cui, una volta, si avvolgevano i maccheroni, li accartocciò per bene e il nuovo prodotto fu immesso sul mercato al prezzo di 0,05 lire: *"polvere insetticida che ammazza le pulci!"* Avendo trovato, finalmente, la soluzione ai suoi problemi la polvere insetticida era diventata il suo asso nella manica. Quando il tempo non era clemente, si copriva con un sacco impermeabile, prendeva una specie di panierino che conteneva la mercanzia, si recava al vicino paese e diventava commerciante di insetticida. Sotto un balcone o sotto un arco esercitava la sua nuova attività. *"Compratevi la polvere delle pulci"* gridava e così riusciva a *"guadagnarsi la giornata"*, giusto quello che serviva per non morire di fame. Tutto sembrava filare liscio come l'olio. Accadde,



però, un giorno che al termine del solito grido *"compratevi la polvere delle pulci"*, sentì una voce di donna alle spalle: *...buon uomo la polvere delle pulci che mi hai venduto qualche giorno fa, non era buona!* E Cataldo più incuriosito che stupefatto: - *Signoria come l'ha usata?*- E quella: - *L'ho cosparsa agli angoli dei cuscini e sulle lenzuola.* E Cataldo: - *Niente di più sbagliato, gentile signora!..... La mia è una polvere speciale. Deve prendere la pulce, deve aprirle la bocca e le deve fare ingoiare un po' di questa polvere miracolosa. Vedrà i risultati!* In un primo tempo la donna rimase sbigottita, ma poi investì il povero Cataldo di male parole ed insulti. Ne seguì una chiassata generale e, come sempre accade, fra i presenti intervenuti si crearono dei *"partiti"*. Alcuni sostenevano che la polvere di Cataldo era miracolosa. Altri, invece, certi di essere stati *"gabbati"*, pretendevano i soldi indietro e volevano Cataldo in prigione. Cataldo cominciò a sudare freddo e poiché la sua testa era un vulcano di trovate, finse di sentirsi male e piombò a terra come un sasso. Il livore, le minacce e l'ira dei presenti si trasformò subito in pietà. Qualcuno lo aiutò ad alzarsi. Una donna gli offrì un bicchiere di vino. Cataldo finse di riaversi e cominciò piano piano ad avviarsi alle porte del paese. Quella fu l'ultima volta che vi mise piede. Ma il nostro Cataldo era un cervello in eruzione e si inventò un nuovo mestiere: *"lo spaccalegna a domicilio!"* La vecchia quercia vive ancora nel mio paese. I figli non gli fanno mancare niente.

Possiede una casa popolare, è pensionato ma sempre triste. Forse era più felice *"una volta"*. ■



a cura di
Giovanni Sibilia

Lo sfaticato: chi è? È certamente uno che fa del far nulla un mestiere. Beh! È inutile spiegarlo, c'è in tutti gli ambienti o, come dice la canzone: "in tutti i luoghi e in tutti i laghi" ed è facilmente riconoscibile. È convinto di aver già dato! Non è un indeciso, né uno sciagurato, né uno scarognato, è semplicemente uno sfaticato!

U SFATEGATORE

*Uéhi! Adavéire,
Nòn se pòute fadeghè! E cè càttere!
Ogni vòlte chè stu penzire me véine a ménde
Attòrne attòrne sté prònde nu mpedeménde!
Cérte, qualchè vòlte ié giòste, giustefechète
Peccè la tradiziòune vé respettète!
Nòn é chè se pòute accumenzè de trèdece o de diciassète
Cè velète, chè me pègghie na saiète?
Ma manghe "de vénere e de marte", descéivene i'andèche:
"Nòn se spòuse, nòn se parte e nòn se dé prengèpie all'arte"
Èmbè? E velète ca iè, m'hègghie arreschiè
Giòste de sti dè p'accumenzè?
La deméneche nòn ne sème parlénne
Cöndre e privete nòn ne sème metténne
Chédde dè ié reservète!
Ce m'hann'a pegghiè pe scòmunechète?
Fösse pe méie accumenzisse de lunedì
Ce nòn fösse chè de la deméneche sté la stanghèzze
O de sàbete
Ce nòn fösse chè pe la deméneche sté la cundandézze
U prème de Magge nòn se pòute pòure
Peccè chédde ié la féste di lavòratòure!
E sarèbbe pröpie sbagliète
Accumenzè che nu sgarbe o sendachète.
U prème de novèmbre ié la dè de tòtte i Sande
E desciatamèlle vóu: mi pözzeche métte cöndre
tòtte quande?
Accume pòure u dóu de novèmbre, nòn i pecchète?
Chè a tòtte i murte ié reservète?
Chidde paveridde ce hann'a penzè?
Chè n'i vögghie respettè?
Giustaménde, e cè cattre! Che tanda scernète
Hann'a déisce: pröpie chésse s'ì scacchiète?
E i'hanne a rasciòune! Ma u fatte ié chè nòn se pòute
accumenzè manghe:
U vendecènghe d'Aprèle,
U dóu de Giugne, la dè de la Fésta Patrònèle,
La dè de la Pasque, chédde de la Pasquétte,
A Ferragòste, u iòtte de Dicèmbre,
la dè de la Vescèglie,
A Natèle, a Sande Stéfene, alla Bèfène, a Capedanne
E nòn sòu puste acquanne càpete nu malanne!
Uéhi! Šchètte schète p'acchiè la scernète
Móu aspitte! ... M'è repesè ... me sòu stanghète!*

LO SFATICATO

Ehi! Davvero!
Non si può più lavorare! E che caspita!
Ogni volta che questo pensiero mi viene in mente subito intorno c'è un impedimento
Certo, qualche volta è giusto, giustificato, perché la tradizione va rispettata!
Non si può certo incominciare un lavoro di tredici o di diciassette
che volete che mi prenda una saetta (un accidente)?
Ma neppure "di venere o di marte", dicevano gli antichi: "Non ci si sposa, non si parte e non si dà principio all'arte" èmbè? E volete che io debba arrischiarmi ad iniziare un lavoro proprio in questi giorni?
La domenica non ne parliamo contro i preti non ci mettiamo quel giorno è riservato!
Volete che mi prendano per uno scomunicato?
Fosse per me inizierei di lunedì se non fosse per la stanchezza della passata domenica o di sabato
se non fosse per la contentezza della prossima domenica il primo di maggio non si può neppure perché è la festa dei lavoratori, e sarebbe proprio sbagliato incominciare con uno sgarbo al sindacato.
Il primo di novembre è il giorno dedicato a tutti i santi e ditemelo voi: me li posso mettere contro tutti quanti? Come pure il due di novembre, non è peccato? che a tutti i morti è riservato?
Quei poverelli cosa devono pensare? che io non li voglio rispettare?
Giustamente, e che caspita! Con tante giornate proprio questa hai trovato?
E hanno ragione, il problema è che non si può iniziare neppure:
il venticinque di aprile,
il due di giugno, il giorno della festa patronale
il giorno di Pasqua, quello di Pasquetta,
a ferragosto, l'otto di dicembre,
il giorno della vigilia
a Natale, a Santo Stefano, alla Befana, a Capodanno....
e non ho messo quando capita un malanno!
Senti, solo per trovare la giornata ...
mo aspetta! ... mi devo riposare ... mi sono stancato!

DUE POESIE DI TRILUSSA

NATALE DE GUERA

*Ammalappena che s'è fatto giorno
'e er Bambinello s'è guardato intorno.
Che freddo, mamma mia! Chi m'aripara?
Che freddo, mamma mia! Chi m'ariscalla?
Fijo, la legna è diventata rara
e costa troppo cara pè compralla...
E l'asinello mio dov'è finito?
Trasporta la mitraja
sur campo de battaja: è requisito.
Er bove? - Pure quello...
fu mannato ar macello.
Ma li Re Maggi arriveno? - E' impossibile
perchè nun c'è la stella che li guida;
la stella nun vò usci: poco se fida
pè paura de quarche diriggibile...
Er Bambinello ha chiesto:- Indove stanno
tutti li campagnoli che l'antr'anno
portaveno la robba ne la grotta?
Nun c'è neppure un sacco de polenta,
nemmanco una frocella de ricotta...
Fijo, li campagnoli stanno in guerra,
tutti ar campo e combatteno. La mano
che seminava er grano
e che serviva pè vangà la terra
adesso viè addoprata unicamente
per ammazzà la gente...
Guarda, laggiù, li lampi
de li bombardamenti!
Li senti, Dio ce scampi,
li quattrocentoventi
che spaccheno li campi? -
Ner di così la Madre der Signore
s'è stretta er Fijo ar core
e s'è asciugata l'occhi cò le fasce.
Una lagrima amara pè chi nasce,
una lagrima d'òrce pè chi more...*

ER PRESEPIO

*Ve ringrazio de core, brava gente,
pè 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa?
Si poi v'odiate,*



*si de st'amore non capite gnente...
Pé st'amore sò nato e ce sò morto,
da secoli lo spargo dalla croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto, senza ascolto.
La gente fa er presepe
e nun me sente;
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaja che nun cià valor*



NATALE

*Volevo essere anch'io Babbo Natale
per potere a tutti gli amici regalare
ogni desiderio che avevano sognato
e che il destino non gli aveva dato.
Ridarei ai terremotati disperati
i loro cari che Lassù sono volati,
le loro case, i loro ricordi, i loro averi,
tutto ciò che hanno perduto ieri,
trapianterei nella gente che fa male
cervelli e cuori che li faccian ragionare,
farei pagare agli evasori depravati
il doppio dei balzelli non pagati,
mandandoli nel carcere a meditare
che certe cose non si devon fare.
I furbetti di pass pluri timbratori
privi di onestà, dignità, valori
li manderei tutti quanti a casa loro
favorendo i giovani in cerca di lavoro,
alle escort, che nonno, quando campava,
con altro nome più esatto nominava,
farei ridestare nel loro cuore
il senso vero e bello dell'amore
Ai politici che non sanno governare
li manderei nei campi a zappare,
Ai violentatori di donne e di bambini
e in generale a tutti gli assassini
li manderei perché rimangano in eterno
nel più profondo girone dell'inferno,
insieme a quell'accozzaglia di esaltati
che l'Isis pazzoide ha radicalizzati
trasformandoli in spregevoli assassini
che non han pietà neanche dei bambini.
Beh, sto sognando, purtroppo non è vero,
ma allora al buon Gesù, a cuor sincero,
mi permetto di chiedere umilmente
che pensi Lui a tanta umana gente,
aiutandola a vivere serena ed affiatata
in questa terra che Lui per noi ha creata.
Da parte mia l'augurio di buon Natale
e di un anno nuovo davvero eccezionale.
meste Minghe*

Tanto per ridere un po'



Due foto anni '70 con qualche anno, qualche acciaccio e qualche chilo in meno



▲ Torneo interaziendale di calcio, da sx in piedi: Bitetto, Romanazzi, Picca, Buonamico, Paradiso, Blasi, Accettura. in basso: Funaro, Passaquindici, Salvini, Zaccaro



▲ La squadra della SIP Puglia vincitrice di un torneo interaziendale di tennis: da sx: Monterisi, Salvemini, Romanazzi, di Gregorio, Denticò, il giudice arbitro Pantanella, Marotta

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Tanti Auguri di Buone Feste

